

Nasce a Cassano Magnago il comitato per il No

Pubblicato: Domenica 6 Novembre 2016



Anche a **Cassano Magnago** è attivo il Comitato per il No che al referendum del 4 dicembre chiede ai cittadini di votare NO per la salvaguardia e l'applicazione della Costituzione repubblicana. Il comitato è formato da **donne e uomini** che danno il loro contributo alla vita pubblica cassanese, che fanno parte di partiti, movimenti ed associazioni, in particolare **dell'Anpi, dell'Arci e della Cgil**, che svolgono o hanno svolto un ruolo nelle istituzioni democratiche locali e nazionali. I promotori sono: **Marina Noce**, Maria Rosaria **Fosforino**, Carmen **Chirico**, Sergio **Russo**, Marco **Borsani**, Rocco **Andresani**, Rosaldo **Boretti**, Mirko **Guietti**, Paolo **Rossi**, Renato **Pagnan**, Elio **Giacometti**, Maria **Pellegatta** e molti altri

«Il NO – scrivono in una nota i fondatori del comitato – difende e porta avanti i valori altamente innovativi della nostra Costituzione: i principi di libertà, giustizia e uguaglianza, il primato del lavoro, la democrazia. Occorre contrastare il tentativo di stravolgere la conformazione stessa di **Repubblica parlamentare** delegando poteri a un parlamento formato per buona parte da deputati nominati e non eletti dai cittadini. La riforma toglie il suffragio universale e accentra i poteri sul Governo ed è scritta in modo talmente confuso tale da provocare contenziosi ed arenare la vita delle istituzioni democratiche. Ma è esattamente questo il rischio e forse l'obiettivo: screditare le istituzioni democratiche in modo che le decisioni politiche vengano prese in altri luoghi con grave danno per il popolo, i ceti deboli e arretramento dell'Italia. Votare No significa arrestare il depotenziamento degli Enti locali e del Comune in primo luogo, tema caro a tutti i cassanesi, che è dentro nell'inaccettabile accentramento dei poteri della riforma. Una riforma che è stata presa senza mandato elettorale come nei peri di più bui della storia del nostro paese, quando il cosiddetto nuovismo e vitalismo ha significato invece arretramento, sfruttamento, oligarchia, riduzioni dei diritti e delle autonomie delle istituzioni e delle associazioni. Il NO difende e valorizza le pari opportunità, negate nei fatti da una riforma che contrasta il principio di uguaglianza e che fissa un tetto insormontabile per gli investimenti nel sociale di fatto stravolgendo per esempio la conquista della sanità come un diritto e dell'istruzione come istituzione della democrazia; per i sì tutto questo è facoltativo e condizionato dai poteri della finanza».

Cassano Magnago,

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it